

La circolare di Assonime sulle tappe legate ai termini aggiornati dalla legge di bilancio

DS6901

DS6901

Plastic e sugar tax in alto mare

Verso la scadenza di luglio senza i provvedimenti attuativi

DI SARA ARMELLA
E STEFANO COMISI

Cinque rinvii, ma su plastic tax e sugar tax, di cui la legge di bilancio 2024 ha rinviato l'entrata in vigore al 1° luglio 2024, c'è ancora tanto da fare. Anzi, tutto. Sì perché, come evidenzia Assonime nella circolare n. 2 del 2/2/2024, nonostante si tratti appunto del quinto rinvio per questi due tributi, introdotti nel nostro sistema per la prima volta con la legge di bilancio 2020, mancano ancora del tutto sia i provvedimenti attuativi che le circolari, necessari per regolare gli adempimenti connessi a queste nuove forme di imposizione tributaria. Critico il giudizio, poi, per quanto riguarda il rapporto tra le finalità perseguite dalle due imposte, di chiara derivazione europea, e l'impatto generale sul sistema fiscale e sull'organizzazione delle imprese.

In particolare, la plastic tax, si configura come un'imposta sul consumo, simile alle accise, che colpirà i produttori e gli importatori delle cosiddette "plastiche monouso" (Macsi). La plastic tax, infatti, obbliga molte imprese a modificare i propri standard industriali e le filiere di approvvigionamento, anche e soprattutto extra-Ue, muovendo verso obiettivi di efficienza ambientale.

Alle aziende è richiesto un aggiornamento dei modelli produttivi di intere filiere commerciali. Al tempo stesso, comporterà nuovi adempimenti di cui dovranno tenere conto tutti gli operatori attivi nel settore del commercio internazionale. Da questo punto di vista, si tratta di introdurre un vero e proprio tributo doganale, completamente nuovo per modalità e obiettivi. Dopo le cinque proroghe disposte dai vari governi succedutisi negli anni, nel luglio 2024 la plastic tax dovrebbe entrare in vigore anche in Italia. Per il momento, si conosce solo la misura dell'imposta, pari a 0,45 euro per ogni Kg di plastica monouso prodotta in Italia, introdotta da altri Paesi appartenenti all'Unione euro-

pea o importata dai territori extra unionali.

A seguito di un ulteriore intervento contenuto nella legge di bilancio 2021, nel febbraio 2021 l'Agenzia delle dogane ha anticipato online la prima bozza di una circolare che dovrebbe contenere le istruzioni relative all'introduzione del nuovo tributo. Nei prossimi mesi si attende la versione definitiva di tale provvedimento.

La liquidazione e l'accertamento dell'imposta avverrà sulla base di una dichiarazione, che dovrà essere presentata trimestralmente all'Agenzia delle dogane. L'importo derivante da tale dichiarazione dovrà essere versato entro il primo mese successivo al trimestre solare di competenza, mediante F24 accise. Il legislatore ha previsto una soglia di esenzione dal tributo molto bassa, pari a 25 euro trimestrali.

In caso di mancato o tardivo versamento dell'imposta, è prevista una sanzione dal doppio al quintuplo dell'importo dovuto, mentre, in caso di tardiva presentazione della dichiarazione trimestrale, la violazione partirà da un minimo di 250 euro fino ad arrivare a un massimo di 2.500 euro.

Con riferimento agli aspetti strettamente legati al settore del commercio internazionale, gli importatori saranno tenuti a indicare in sede di dichiarazione doganale il codice di classifica doganale, aggiungendo lo specifico codice addizionale "Z050", che indicherà che la merce importata è soggetta alla plastic tax. L'importo dovuto verrà quantificato (in autoliquidazione) sulla base del quantitativo di Macsi dichiarato.

Se, per quanto riguarda la plastic tax, Assonime evidenzia come l'assenza di un quadro giuridico ben definito, a distanza di pochi mesi dall'entrata in vigore, ne possa pregiudicare l'esecuzione, con riferimento alla sugar tax il giudizio è ancora più critico, arrivando a suggerire una riflessione sull'opportunità di mantenerla nell'ordinamento tributario nazionale.

— © Riproduzione riservata —

